

Giorno 27 febbraio 2015, h 9.30

☺

Siamo scese nel laboratorio d'informatica e con piacere abbiamo rivisto Mariella Stella e Anna Verrastro. La LIM è già collegata al sito "A Scuola di OpenCoesione". Non siamo sole, con noi ci sono gli studenti della III A Biotecnologie Ambientali, accompagnati dalla prof.ssa Taratufolo. Questa lezione è in copresenza poiché è prevista la presenza dell'esperto Vincenzo Patruno, responsabile Open Data Istat e membro della task force Open Data dell'Agenzia per l'Italia digitale. Prima di iniziare, come al solito, le project manager delle due classi illustrano lo stato di avanzamento del progetto.☺

☺

Per quanto ci riguarda, dopo aver raccolto informazioni e dati sul "Piano di sviluppo e coesione della città di Matera", per la verità un po' arenate, abbiamo deciso di analizzare uno solo dei 18 interventi, quello relativo al 1° stralcio del museo Demo Etno Antropologico, per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale locale. La realizzazione di questo museo intende offrire, ai visitatori che giungono in città, un'esperienza unica per conoscere la civiltà rupestre e la storia della relazione tra l'uomo e l'ambiente in un ecosistema singolare come i Sassi. Proseguiremo il nostro percorso analizzando l'andamento turistico nella nostra regione e, in particolare nella città di Matera. Successivamente, attraverso interviste a residenti e turisti, contiamo di verificare se un tipo di turismo meno "stanziale", come quello culturale, che fra gli altri percorsi prevede anche la visita ai musei cittadini, può favorire un aumento del flusso di visitatori, contribuendo all'incremento delle finanze comunali e, quindi, alla riduzione dei tempi per la realizzazione del museo Demo Etno Antropologico.☺

☺

<http://www.opencoessione.it/progetti/1misebar2-09/>☺

☺

Dopo aver raccolto articoli di giornale, guardato approfondimenti televisivi di emittenti locali, letto il dossier di candidatura di Matera Capitale Europea della Cultura, abbiamo deciso di intervistare il Sindaco della città, Salvatore Adduce.☺

☺

Abbiamo così scoperto che l'Istituto Demo-Etno-Antropologico (da ora lo chiameremo I-DEA) è uno dei progetti chiave del percorso di Matera verso il 2019. Praticamente si vuol mettere in rete, digitalizzandoli, gli archivi della Basilicata (collezioni private di documenti, quelle di associazioni culturali, l'archivio della Riforma Fondiaria degli anni '50, quello della Cineteca di Oppido Lucano). Ciò per favorire la memoria della città documentando feste, ritualità, dialetti, gastronomia e altri aspetti del patrimonio culturale della regione.☺

☺

Ecco una sintesi della nostra intervista.☺

☺

Al Sindaco abbiamo chiesto, prima di tutto, cosa è uno studio di fattibilità. Secondo le nostre ricerche, infatti, si parla di fattibilità del museo Demoetnoantropologico, per la prima volta, nel lontano 2009. Scopriamo che è un elaborato, realizzato ex ante, che, a partire da un'idea progettuale di massima, permette di valutare la possibile realizzazione di un progetto. Esso prevede la descrizione di cosa si vuol fare, la

location, l'entità degli investimenti da destinare per la realizzazione dell'opera, l'entità degli importi per la gestione. l'I-DEA, dovrebbe sorgere su una porzione dei Sassi che copre un'area di circa 10 ettari. Investimento previsto 30 milioni di euro. Tanto, troppo, per le reali possibilità economiche del Comune.Đ

Đ

http://www.sassiland.com/notizie_matera/notizia.asp?id=1703&t=parte_il_museo_demoetnoantropologicoĐ

Đ

Quindi, rivalutazione dello studio di fattibilità e nuovo slittamento dell'avvio dei lavori.Đ

Đ

Con il finanziamento previsto nel Piano di Sviluppo e Coesione, però, precisa il Sindaco, entro la fine del 2015 saranno aperti i cantieri e saranno realizzati interventi per rendere il sito percorribile.Đ

Đ

SOLO PERCORRIBILE? DOPO BEN SEI ANNI? CI SEMBRA UN PO' POCHINO!!!!Đ

Đ

Per sostenere l'enorme investimento di fondi necessari alla realizzazione dell'I-DEA e far fronte ad un eventuale disavanzo di gestione, continua il Sindaco, bisogna agire sul numero dei visitatori che ogni anno giungono a Matera e, allora, gli abbiamo chiesto cosa si può fare per invogliare, ulteriormente, i turisti a visitare i monumenti, le chiese, le strutture espositive della città. Negli ultimi anni Matera ha avuto una grande capacità di proiezione esterna, per cui i visitatori sono notevolmente aumentati. Molti sono stranieri e ciò conferma la nostra dimensione europea; l'interesse per la città, infatti, non si limita al solo territorio nazionale ma va ben oltre.Đ

Đ

L'I-DEA sarà, sicuramente, un altro attrattore turistico per la città e l'intera regione. Bisogna lavorare molto e lavorare tutti, ognuno nel proprio ambito e, comunque, con la consapevolezza del rispetto e della custodia del bene pubblico che è "bene comune" della città.Đ

Đ

2Đ

Đ

1Đ

Đ

Proseguiamo la lezione guardando le pillole ASOC che ci suggeriscono quali sono le caratteristiche e gli aspetti salienti degli opendata, come analizzare il contesto tematico della nostra ricerca per arricchirlo di indicatori territoriali e di dati, come studiarli per poterli rendere qualitativamente utilizzabili, come rappresentarli graficamente. L'esperto, Vincenzo Patruno, memore della propria esperienza, ci dice che la probabilità di trovare gli opendata che servono per portare avanti un progetto, è inversamente proporzionale alla loro importanza. Se si riescono a reperire, i dati sicuramente non si riferiscono al territorio considerato e qualora lo fossero, sicuramente sono obsoleti. Un po' quello che è successo alla nostra ricerca.Đ

Đ

3Đ

Đ

4

Ovviamente, l'esperto ha raccontato ciò, per farci capire che non è sufficiente lavorare solo con gli opendata o meglio, non ci sono opendata a sufficienza per analizzare completamente tutti i fenomeni ma, partendo dalla loro duplice dimensione, territoriale e temporale (ciascun dato ha sempre un posto e un determinato momento a cui si riferisce), è importante procurarsi dati anche in altri modi, ad esempio con le interviste. Si possono fare domande ai funzionari della pubblica amministrazione, agli addetti ai lavori, ai fruitori di determinati servizi, ai residenti o ai visitatori. I dati raccolti vengono poi elaborati e trasformati in grafici. Procedendo con un certo ordine, abbiamo individuato gli indicatori che ci permetteranno di ricostruire l'andamento del turismo nella nostra regione e nella nostra città.

LIVELLO TERRITORIALE: Basilicata (INTERA REGIONE) – Matera

ANNI: 2010 – 2011 – 2012 – 2013 – 2014

INDICATORI: Arrivi (turisti italiani e turisti stranieri) – Presenze (turisti italiani e turisti stranieri)

Project manager e analiste hanno navigato su nuovi siti alla ricerca di "dati" e, su quello dell'ATP Basilicata hanno trovato e quindi studiato la "Relazione sul movimento turistico 2014". Analizzando questo documento, abbiamo scoperto che la Basilicata è andata contro-tendenza rispetto al contesto di performance negative del turismo italiano in quanto, nel 2014, c'è stata una significativa ripresa dei flussi turistici. La crescita ha riguardato tutto il territorio lucano, sia in termini di arrivi che di presenze anche se, le zone maggiormente gettonate, soprattutto nel periodo di alta stagione (luglio e agosto), sono state quelle della costa Jonica e, quindi, quelle relative al turismo balneare. Con i dati trovati, le nostre designer, guidate dal prof. Rocco Martino, docente di Matematica, hanno realizzato tutti i seguenti grafici.

5

Molteplici sono i fattori che hanno determinato l'incremento di arrivi turistici in Basilicata: la proclamazione di Matera a Capitale Europea della Cultura; le produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali che si stanno realizzando; l'aumento delle strutture ricettive; il consolidamento dell'industria balneare; lo sviluppo di diverse attività di svago e sportive; la strategia pluriennale di attrazione attuata da tour operators che, attraverso fiere e workshop, missioni di contatto e campagne promozionali, hanno saputo promuovere e rilanciare la nostra regione.

6

Positivi sono anche i numeri relativi alle presenze e dunque al numero dei pernottamenti. Si tratta del miglior risultato nella breve storia del turismo lucano, con un incremento del 7,7% rispetto al 2013. A questi dati andrebbero aggiunti quelli non

censiti, le vacanze nelle seconde case o presso case in affitto, stimate in almeno il doppio delle presenze che si registrano nelle strutture ricettive. Presenze che alimentano una variegata tipologia di spesa turistica e che ricadono beneficamente su molteplici attività economiche apportando un contributo crescente al PIL regionale.Đ

Đ

7Đ

Đ

Đ

Đ

8Đ

Đ

Đ

Đ

9Đ

Đ

Đ

Đ

10Đ

11Đ

Đ

Đ

Đ

12Đ

Đ

13Đ

Đ

Đ

Đ

14Đ

Đ

15Đ

Đ

Punta di diamante del turismo regionale è Matera che registra, anche nel 2014, una rilevante crescita (+16,4% di arrivi; +18,5% di presenze). In numeri assoluti si tratta di 153mila turisti per 244mila pernottamenti.Đ

Đ

16Đ

Đ

17Đ

Đ

A Matera è quasi del tutto scomparsa la pratica del “mordi e fuggi” e la maggior parte dei visitatori soggiorna in città per più giorni e per motivi turistici, piuttosto che per quelli lavorativi.Đ

Đ

18Đ

Đ

19

20

21

Sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, infine, abbiamo trovato i dati relativi al numero dei visitatori nei musei e nelle aree archeologiche della Basilicata:

22

Un incremento del 47,12% di visitatori rispetto al 2013, colloca il museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata di Matera al centoquattordicesimo posto nella graduatoria dei 506 Musei, Monumenti e Aree archeologiche statali. Si potrebbe pensare che il risultato sia già buono, ma le potenzialità della nostra regione ci spronano a cercare di migliorarlo.

Prossimo passo: intervistare un campione di visitatori per verificare, relativamente al turismo culturale, quali sono i siti maggiormente gettonati, quali requisiti e quali servizi deve avere un museo per invogliare i turisti a visitarlo, qual è il tempo di permanenza in città, qual è la provenienza dei visitatori.

Head of Research e Storyteller hanno preparato un questionario da somministrare ad un campione di turisti, italiani e stranieri, che visiteranno la nostra città e i suoi musei. questionario museo

Se riuscissimo a trovare i dati, inoltre, ci piacerebbe scoprire qual è il valore complessivo degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso nei musei della nostra città.

La nostra lezione è stata interrotta dall'arrivo di un giornalista di TRM, un'emittente locale materana, che ha fatto delle riprese in aula e ci ha intervistato. Un servizio per il video giornale e un approfondimento serale, ma anche articoli su siti e quotidiani locali.

<https://t.co/uQ9rZbf4jV>

<http://www.basilicatanet.it/basilicatanet/site/Basilicatanet/detail.jsp?sec=1005&otype=1012&id=2992452&value=AGR>

<http://www.sassilive.it/economia/lavoro/a-scuola-di-opencoessione-dati-aperti-e-monitoraggio-civico-nella-scuola-isabella-morra-di-matera/>

http://www.sassiland.com/eventi_matera/evento.asp?

id=35001&t=a_scuola_di_open_coesione

http://www.adnkronos.com/fatti/pa-informa/politica/2015/02/24/scuola-opencoesione-all-isabella-morra-matera_zVkl3E9Px9N3jvxyKd509I.html

<http://247.libero.it/rfocus/22436898/1/a-scuola-di-opencoesione-all-isabella-morra-di-matera/>

<http://article.wn.com/view/2015/02/24/>

A_Scuola_di_OpenCoesione_allIsabella_Morra_di_Matera_Regione

23

CHE EMOZIONE!